

Via Di Francesco, e sono 11

Il Sassuolo pensa a Inzaghi, ma c'è Ferrara

Panchine bollenti in serie A
Il tecnico abruzzese paga il ko con il Livorno. Il Milan blocca «Super Pippo»
e Squinzi corteggia l'ex Samp

NICOLA LUCI
 MILANO

AD OGGI, IL RECORD DI ESONERO IN UN SINGOLO CAMPIONATO DI SERIE A APPARTIENE ALLA STAGIONE 2011-2012, QUANDO VENNERO REGISTRATI 17 CAMBI IN PANCHINA, DUE IN PIÙ RISPETTO AL CAMPIONATO 1951-1952 QUANDO FRA ESONERI E DIMISSIONI I CAMBI FURONO QUINDICI. Un record che a questo punto rischia seriamente di cadere visto che, con la metà del campionato passato da due sole giornate, la serie A segna già quota undici «licenziamenti». L'ultimo della serie, come ampiamente previsto dopo la pesante sconfitta di Livorno (3-1), pesante per il risultato e per la lotta per non retrocedere, è quello di Eusebio De Francesco che dopo aver portato il Sassuolo alla sua prima storica promozione in serie A è stato costretto a lasciare dopo ventuno giornate di campionato. Un epilogo che il tecnico abruzzese era già riuscito a scongiurare nelle scorse settimane, soprattutto vincendo contro il Mi-

lan. Partita che, fatalità del caso, era costata la panchina rossonera a Massimiliano Allegri.

Così, dopo un incontro con il dg Bonato e il ds Rossi negli uffici della Mapei, il patron del Sassuolo Giorgio Squinzi da tifosissimo del Milan ha pensato di affidare la conduzione della squadra a Filippo Inzaghi, oggi tecnico della Primavera rossonera. Un progetto che, però, è stato stoppato dall'ad milanista Adriano Galliani. «Il Sassuolo ce l'ha chiesto, abbiamo detto di no - ha spiegato durante la conferenza stampa di presentazione di Michael Essien - Pippo ha accettato serenamente, non possiamo lasciarlo andare. Il Sassuolo ha un presidente amico e tifoso milanista ma Pippo è una leggenda del Milan, ha iniziato un suo percorso di crescita. È l'allenatore della Primavera, ha un contratto fino al 2016 e rimane con noi». Uno stop che, però, non ha fermato il sassuolo che per tutto il giorno ha proseguito sulla via della diplomazia nella speranza di far cambiare idea alla dirigenza milanista contando anche sulla disponibilità di Inzaghi. Nel frattempo, però, si lavora alle alternative con Ciro Ferrara in pole position preferito ad Alberto Malesani. Sembrano invece tramontata le ipotesi Cosmi, Delneri, Colomba, Zeman e Stramaccioni.

PANCHINE GIREVOLI

Prima di Di Francesco l'ultimo tecnico esonerato, una settimana fa, era stato Attilio Perotti, chiamato sulla panchina del Livorno dopo l'esonero di Da-

vide Nicola e poi sostituito dopo soltanto una partita da Domenico Di Carlo. Il primo esonero in questa stagione, invece, era stato quello dell'esordiente Fabio Liverani, sollevato dalla guida del Genoa lo scorso 29 settembre e sostituito da Gian Piero Gasperini. Il 20 ottobre scorso era toccato invece a Rolando Maran, dopo la sconfitta in casa del Cagliari, lasciare la panchina del Catania a De Canio. L'11 novembre aveva perso il posto Delio Rossi, sostituito alla guida della Sampdoria da Sinisa Mihajlovic solo il 20 del mese. Poi era stata la volta di Giuseppe Sannino, che il 12 novembre aveva dovuto lasciare la panchina del Chievo a Eugenio Corini prima di «emigrare» in Inghilterra al Watford del patron Pozzo. A fine dicembre, invece, c'era stato il ritorno di Edy Reja alla Lazio dopo il licenziamento per giusta causa di Vladimir Petkovic e la lunga querelle con il presidente biancoceleste Claudio Lotito. Con l'inizio del nuovo anno, hanno perso il posto quattro allenatori. Tra il 7 e l'8 gennaio c'è stato il turnover sulla panchina del Bologna, con Stefano Pioli sostituito da Davide Ballardini, poi il 13 hanno dovuto lasciare i loro incarichi Massimiliano Allegri, sostituito al Milan da Clarence Seedorf, e Davide Nicola, con il Livorno affidato ad Perotti. Ma la permanenza in panchina di quest'ultimo è durata appena un turno di campionato dopodiché è stato chiamato Domenico Di Carlo. Il 16 gennaio scorso, il Catania, dà il benservito a Luigi De Canio per richiamare Rolando Maran.



Il laziale Hernanes FOTO LAPRESSE

Thohir pronto a regalare Hernanes a Mazzarri

VINCENZO RICCIARELLI
 MILANO

TRE GIORNI ALLA FINE DEL MERCATO DI RIPARAZIONE ED È CACCIA ALL'AFFARE LAST MINUTE. Il nome più «pesante» è quello di Hernanes su cui il presidente dell'Inter Erick Thohir ha deciso di investire con forza dopo la vicenda imbarazzante dello scambio Vucinic-Guarin saltato con la Juventus la scorsa settimana. L'affare sarebbe sulla via della conclusione con l'Inter pronta a versare nelle casse della Lazio una cifra fra i 10 e gli 11 milioni oltre al cartellino del ventenne Mbaye oggi in prestito al Livorno. Per le firme manca solo l'ok di Claudio Lotito, che per il cartellino del brasiliano chiedeva 18 milioni di euro, ma secondo le indiscrezioni alla fine Walter Mazzarri dovrebbe avere il rinforzo che cercava. Ieri, tra l'altro, l'Inter ha chiuso con il Torino per l'acquisto dal Torino di Danilo D'Ambrosio: al club di Cairo vanno 1,75 milioni più la metà del cartellino di Marco Benassi (che resta comunque al Livorno fino a giugno) e il prestito dell'attaccante primavera Colombi.

Nel frattempo l'Inter sarebbe sul punto di cedere Andrea Ranocchia al Galatasaray di Roberto Mancini con la formula del prestito secco oneroso. Si raffredda invece la pista che dovrebbe portare Belfodil in Inghilterra. Presentato ufficialmente Michael Essien, il Milan sembra non volersi fermare. «Mancano ancora tre giorni di mercato», sorrideva ieri Galliani. Che però ha dovuto incassare, nuovamente, il no di Constant al trasferimento al Napoli in cambio di Armero. Affare saltato definitivamente. Resta in piedi, invece, la trattativa per lo scambio con il Fulham dove dovrebbe approdare, in prestito, Zaccardo in cambio del marocchino «bad boy» del centrocampo Taarabt. Non dovesse chiudersi, Galliani ha già pronta l'alternativa: Biabiany. Al Parma, in cambio, andrebbe Riccardo Saponara. Per il francese, però, c'è da vincere la concorrenza del Guangzhou che ha messo gli occhi su Biabiany come alternativa a Diamanti. Una pista a cui Marcello Lippi non ha ancora rinunciato.



Raikkonen a Jerez: «È un buon inizio»

«Un buon inizio». Questo il giudizio di Kimi Raikkonen sul debutto in pista della F14 T nella prima giornata di test a Jerez. Il finlandese ha percorso in totale 32 giri, più di ogni altro pilota in pista, risultando il più veloce dopo un piccolo guaio al mattino. «La sfida più importante adesso è fare in modo che tutto funzioni».

C'è Napoli-Lazio. Benitez punta forte sulla Coppa Italia

L'allenatore partenopeo si affida ai titolari (con Jorginho)
Biancocelesti senza Klose, in attacco due bay: Perea e Keita

GIANNI PAVESE
 ROMA

ALLA FINE POTREBBE ESSERE UN GIUSTO COMPROMESSO PER L'ANNATA IN CORSO. LA COPPA ITALIA È UN OBIETTIVO A CUI IL NAPOLI NON PUÒ RINUNCIARE. Rafa Benitez lo sa e per questo contro la Lazio (ore 20,45 diretta tv su Rai1), detentrici del titolo, schiererà la formazione migliore. Il tecnico spagnolo teme la squadra di Reja, che contro la Juventus ha fatto forse la partita migliore della stagione, e chiede al pubblico un piccolo aiuto.

Per la sfida sono attesi oltre 40mila spettatori, numero che la Coppa Italia vede raramente. Ma un piccolo aiuto l'allenatore spagnolo lo vorrebbe anche dal suo presidente. Un altro colpo dal

mercato dopo quelli di inizio anno. Forse, ne arriverà più di uno. «Ho parlato ieri col presidente - ha spiegato Benitez ai microfoni di Radio Kiss Kiss - e sono convinto che qualche colpo lo faremo, sicuro. Bigon sta lavorando, la cosa positiva è che c'è qualche nome che non c'è sui giornali, qualcun altro sì, ma è inevitabile». Chiarita la sua posizione sul mercato, il tecnico può finalmente concentrarsi sulla Lazio e sulle difficoltà di una serata senza appello.

«Sappiamo - dice - che è una Lazio diversa, sarà difficile, ma abbiamo fiducia in noi e nella nostra qualità, sicuramente sarà una partita in cui possiamo fare bene». «La squadra - aggiunge lo spagnolo - è stata spettacolare in allenamento, tutti sono stati concentrati e attenti. Credo che

siamo preparati al punto giusto». «C'è un atteggiamento perfetto - conclude Benitez - noto molta attenzione alle cose che vogliamo fare in questa partita, la squadra sa che dobbiamo continuare così, con intensità».

Benitez non anticipa nulla sulla formazione, ma, come accennato, in campo contro la Lazio ci saranno molti titolari, proprio per l'importanza della posta in gioco. Tra gli undici forse l'ultimo arrivato, Jorginho che ha debuttato per una mezz'ora contro il Chievo in campionato. «Jorginho - osserva Benitez - è un ragazzo intelligente, conosce la sua forza e le sue qualità, non ha paura e si vede che lavora bene in ogni allenamento, ha bisogno di un po' di tempo».

Sul fronte Lazio certa la defezione di Miro Klose (influenza) che non è partito con la squadra. Per l'attacco Reja avrà a disposizione solo Perea e Keita. Alle spalle della baby-coppia dovrebbe giocare invece Konko, che quindi si riprenderà la fascia destra con Lulic (squalificato contro la Juve sabato) che torna a sinistra. Dal tecnico biancoceleste molti i complimenti al Napoli: «Ha tanta qualità davanti con Higuain, e stimo molto Callejon perché copre in fase difensiva, attacca gli spazi, e si fa trovare sempre pronto».

LOTTO		MARTEDÌ 28 GENNAIO									
Nazionale	31	15	12	50	11						
Bari	74	25	10	76	12						
Cagliari	46	16	50	39	81						
Firenze	75	16	57	78	79						
Genova	9	13	8	62	5						
Milano	69	47	67	55	13						
Napoli	47	63	42	76	67						
Palermo	46	8	83	17	50						
Roma	38	5	76	30	61						
Torino	41	36	85	20	68						
Venezia	82	72	2	36	81						
I numeri del Superenalotto		Jolly					SuperStar				
9	17	27	29	59	67	34	70				
Montepremi	1.576.523,85					5+ stella	€				
Nessun 6 Jackpot	€ 7.310.450,90					4+ stella	€	21.037,00			
Nessun 5+1	€					3+ stella	€	1.232,00			
Vincono con punti 5	€ 15.765,24					2+ stella	€	100,00			
Vincono con punti 4	€ 210,37					1+ stella	€	10,00			
Vincono con punti 3	€ 12,32					0+ stella	€	5,00			
10eLotto	5	8	9	10	13	16	25	36	38	41	
	46	47	50	57	63	69	72	74	75	82	